

suggerendo una tecnica per compiere crimini e delitti - quanto piuttosto nella capacità di ridefinire nello stesso tempo il paesaggio sociale e il nostro modo di accedere alla realtà. Con la sua sola presenza, e quindi al di là di eventuali intenzioni strumentali e manipolatorie, che pure esistono e vanno opportunamente stigmatizzate, il medium elettronico interviene in modo decisivo nella strutturazione dei parametri spazio-temporali, nel processo di formazione delle identità individuali e sociali, di socializzazione alla cultura e ai valori, di conoscenza della realtà.

Nella fase storica in cui i tradizionali meccanismi di socializzazione alla cultura e ai valori si incrinano,



la tv produce una straordinaria modificazione del nostro modo di accedere alla conoscenza del mondo. La sproporzione tra l'ampiezza e l'eterogeneità dei messaggi mediati da una parte e la capacità di dare senso a questo profluvio di esperienze, dall'altra, può allora facilmente produrre fenomeni di crisi e di smarrimento, specie nel caso dei bambini e degli adolescenti per i quali la tv diventa punto di riferimento stabile rispetto al sistema sociale e al mondo degli adulti, tanto più se questi ultimi sono latitanti, deboli o, a loro volta, disorientati.

* - Docente di Comunicazioni di massa presso l'Università di Bologna

L'albero misurato in indici d'ascolto

L'Albero Azzurro è nato alla fine degli anni Ottanta, in un panorama televisivo sempre più indifferenziato e in un clima di grande allarme sui possibili effetti negativi della televisione.

L'Albero Azzurro è stato il primo programma dedicato all'infanzia, costruito e pensato a misura di bambino, dei suoi percorsi mentali e dei suoi bisogni psicologici, per aiutarlo a prendere coscienza della realtà, a dare senso alla propria esperienza, favorendo un allargamento del suo orizzonte di vita nel tempo e nello spazio.

Il successo ottenuto ha dimostrato che è possibile e talvolta anche vincente il confronto con programmi di puro intrattenimento.

L'Albero Azzurro è riuscito a raggiungere il difficile equilibrio fra il momento didattico e quello appunto dell'intrattenimento, senza mai dimenticare la sua vocazione peda-



Dodò, protagonista dell'Albero Azzurro

Un Albero Azzurro *

di GABRIELLA BELVISI

gogica. Per questo è stato subito riconosciuto come un programma «diverso», attento ad altri valori che non fossero la rincorsa all'Auditel. Ma l'Auditel, ignorato da una parte, dall'altra si prende purtroppo subito le sue rivincite. Il pubblico infantile rappresenta infatti numericamente



Alcuni dei tanti disegni che i piccoli telespettatori inviano alle trasmissioni

una fetta molto esigua di spettatori. Anche ipotizzando che tutti i bambini d'Italia decidano di guardare lo stesso programma televisivo, in termini percentuali questo rappresenterebbe un ben modesto risultato.

Purtroppo anche chi è convinto che la Rai debba porsi come struttura di servizio, per contrastare, non per mettersi in concorrenza con le televisioni commerciali, si scontra con l'inevitabile legge di mercato che vuole i programmi economicamente competitivi; non è sufficiente produrre a bassissimo costo, è necessario nello stesso tempo tenere alto lo share. Ogni punto di share determina l'incasso o meno da parte della Rai di decine di miliardi di pubblicità. Questo significa che ai bambini sono riservati spazi orari definiti che poi coincidono con quelli di minore ascolto; le collocazioni orarie più interessanti sono destinate al pubbli-



co adulto, non importa se le ore serali e preserali rappresentano i momenti di maggior esposizione al video anche dei piccolissimi. Ma la formazione equilibrata e armonica delle nuove generazioni è un problema centrale e prioritario, e di questo molti operatori del servizio pubblico sono consapevoli. All'Albero Azzurro, che nella nuova versione tornerà presto quotidiano, dovrebbero aggiungersi a breve altri programmi per ragazzi con lo sguardo rivolto ai molti aspetti del mondo che non hanno a che fare solo con il consumare o con l'apparire e con gli stereotipati miti di vacui successi.

* - L'Albero Azzurro è una trasmissione televisiva per bambini fino a 6 anni, realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna